Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Mercoledì, 3 maggio** — **Numero 104**

DIREZIONE	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31		Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione:	anno L. 32;	semestre L. 17;	trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» » 36;	» » 19;	» » 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» » 80;	» » 41;	» » 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

AVVISO DI CORTE.

Sua Altezza Reale il Duca di Genova, Luogotenente Generale di Sua Maestà il Re, ha ricevuto oggi, in udienza solenne, il dottor Jorgen Brunchorst, il quale ha presentato all'Altezza Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità di Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di Norvegia, nonchè quelle che pongono fine alla missione del suo predecessore signor Thor de Ditten.

Roma, 3 maggio 1916.

LEGGI E DECRETI

Il numero 473 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono convalidati i Regi decreti coi quali furono autorizzate le prelevazioni descritte nella annessa tabella, dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al capitolo n. 139 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1913-914.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

Carcano.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

TABELLA dei decreti Reali coi quali vennero approvate prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste durante le vacanze parlamentari dal 10 aprile al 5 maggio 1914.

DATA dei Regi decreti	Capitoli del bilancio ai quali vennero inscritte le somme prelevate		Somma prelevata
	Num.	Denominazione	
		Ministero del tesoro.	
23 aprile 1914	75	Personale straordinario (Avvocature erariali)	3.375 —
23 id. »	195 *ter*	Retribuzione al personale straordinario in servizio temporaneo presso le Delegazioni del tesoro	7.000 —
23 id. »	233	Rendita consolidata di proprietà dello Stato, vincolata od in sospeso	150 50
23 id. »	234	Rendita di proprietà dello Stato libera da qualsiasi vincolo	714 —
		Ministero delle finanze.	
3 maggio 1914	161	Indennità di viaggio e di soggiorno al personale in servizio per le imposte di fabbricazione, ecc.	56.000 —
23 aprile »	174	Indennità agli agenti doganali per servizi notturni, per trasferte, ecc.	40 000 —
		Ministero dell'istruzione pubblica.	
3 maggio 1914	119	Spese di ufficio e di arredamento dei locali per gli uffici d'ispettorato di scuole medie, ecc.	17.000 —
3 id. »	225	Galleria nazionale d'arte moderna in Roma - Spese di fitto, manutenzione, adattamento, illuminazione e riscaldamento dei locali, ecc.	2.500 —
3 id. »	292 *ter*	Spese per il trasferimento dell'Accademia della Crusca nei nuovi locali del palazzo Riccardi in Firenze	5.000 —
		Ministero dell'interno.	
23 aprile 1914	20	Indennità di missione al personale delle varie Amministrazioni dell'interno, ecc.	160.000 —
		Ministero delle poste e dei telegrafi.	
23 aprile 1914	38	Mercedi agli agenti subalterni fuori ruolo, ecc.	12.000 —
23 id. »	128 *ter*	Spese occorrenti per il funzionamento della Commissione incaricata dello studio della questione del lavoro straordinario nell'Amministrazione postale e telegrafica	5.000 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 474 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue

Articolo unico.

Sono convalidati i Regi decreti coi quali furono autorizzate le prelevazioni, descritte nella annessa tabella, dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al capitolo n. 140 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

TABELLA dei decreti Reali di approvazione delle prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste eseguite nel periodo di vacanze parlamentari dal 23 marzo al 20 maggio 1915.

DATA dei Regi decreti	Capitoli del bilancio ai quali vennero inscritte le somme prelevate		Somma prelevata
	Num.	Denominazione	
		Ministero del tesoro.	
29 aprile 1915	132	Scuola dell'arte della medaglia - Personale di ruolo	170 —
25 id. »	198 *quinquies*	Retribuzioni al personale avventizio in servizio temporaneo delle ragionerie delle Intendenze di finanza	8400 —
		Ministero delle finanze.	
15 aprile 1915	292 *quinquies*	Quote di cambio sulle restituzioni di dazi di importazioni versati in biglietti di Stato o di Banca	30.000 —
		Ministero degli affari esteri.	
15 aprile 1915	60 *ter*-C	Spesa per l'acquisto di un terreno per la costruzione e l'arredamento dell'edificio ad uso di sede del Regio Consolato in Alessandria d'Egitto	30.000 —

DATA dei Regi decreti	Capitoli dei bilanci ai quali vennero inscritte le somme prelevate — Num.	Denominazione	Somma prelevata
9 maggio 1915	60 *ter*-D	Assegnazione a favore del Commissariato per l'emigrazione per rimborso di spese e sussidi ai connazionali rimpatriandi	1 000.000 —
13 id. »	60 *quinquies*	Fondo per spese segrete determinate dagli avvenimenti internazionali	500000 —
		Ministero dell'istruzione pubblica.	
2 aprile 1915	108	Regie scuole complementari e normali - Personale - Retribuzioni per le classi aggiunte	100000 —
25 id. »	261 *ter*	Somma costituente l'importo del primo semestre di assegno fisso spettante al Regio Conservatorio femminile di San Giovanni Valdarno che occorre reinscrivere in bilancio essendosi della medesima appropriato il titolare dell'ufficio postale di detta città	4939 20
15 id. »	422 *bis*	Spese per il trasferimento dell'Accademia della Crusca nei nuovi locali del palazzo Riccardi in Firenze	10000 —
		Ministero dell'interno.	
2 maggio 1915	39	Fitto di locali per gli archivi di Stato	3469 78
2 id. »	71	Provvedimenti profilattici in casi di endemie e di epidemie	60000 —
29 aprile »	202 *bis*	Contributo nelle spese da sostenersi dai laboratori chimici per analisi e perizie disposte in dipendenza dell'art. 5 del decreto Ministeriale 7 marzo 1915 che rende obbligatoria la produzione di un tipo unico di pane di frumento	30500 —
		Ministero dei lavori pubblici.	
15 aprile 1915	245 *bis*-A	Lavori suppletivi per l'uso delle baracche costruite in Cardinale (Calabria) a seguito di movimenti franosi verificatisi nel 1913	15000 —
		Ministero delle poste e dei telegrafi.	
15 aprile 1915	131 *quater*	Indennizzi, interessi e spese dovuti ai signori Giacomo Dalla Costa e Paolo Golferai per infortuni cagionati da agenti in servizio, giusta sentenza 14-26 gennaio 1915 della Corte di appello di Venezia	103500 —
		Ministero della marina.	
29 aprile 1915	57	Sovvenzione per servizi dell'Arcipelago Toscano	48000 —
2 maggio »	128 *ter*	Spese relative alla gestione straordinaria diretta dei servizi marittimi sovvenzionati abbandonati dalle Società assuntrici dei servizi stessi	50000 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 475 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono convalidati i decreti Luogotenenziali coi quali furono autorizzate le prelevazioni descritte nell'annessa tabella, dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 141 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1915-916.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

TABELLA dei decreti Luogotenenziali di approvazione delle prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste, eseguite nel periodo di vacanze parlamentari fino al 30 novembre 1915.

DATA dei decreti Luogotenenziali	Capitoli del bilancio ai quali vennero inscritte le somme prelevate		Somma prelevata
	Num.	Denominazione	
		Ministero del tesoro.	
25 luglio 1915	79	Fitto di locali non demaniali .	2.150 —
11 id. »	99	Paghe ai diurnisti avventizi presso la ragioneria generale dello Stato	1.500 —
11 id. »	133	Scuola dell'arte della medaglia - Personale di ruolo	400 —
11 id. »	210	Compensi al personale di ruolo ed avventizio delle delegazioni del tesoro	40.000 —
11 id. »	210 *bis*	Retribuzioni al personale avventizio in servizio temporaneo delle delegazioni del tesoro	70.000 —
11 id. »	210 *ter*	Retribuzioni al personale avventizio presso la Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato	8.000 —
11 id. »	211	Compensi al personale di ragioneria delle intendenze di finanza per lavori straordinari, ecc.	20.000 —
11 id. »	211 *bis*	Retribuzioni al personale avventizio in servizio temporaneo delle ragionerie delle intendenze di finanza	60.000 —
21 ottobre »	212 VIII	Spese di qualsiasi natura per l'ufficio di stralcio incaricato della revisione delle contabilità del Ministero della guerra, anteriori all'esercizio 1915-916	5.000 —
11 luglio »	272	Spesa per la verifica e contazione dei biglietti e buoni di cassa presso la Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato	6.000 —
11 novembre »	312	Prestito a favore del Governo albanese autorizzato col decreto Luogotenenziale 18 luglio 1915, n. 1154, in aggiunta alla somma di lire 5 milioni di cui al R. decreto 15 novembre 1914, n. 1243	8.338 25
		Ministero delle finanze.	
25 luglio 1915	3	Paghe ai diurnisti avventizi e spese per copiatura a cottimo, ecc.	6.480 —
25 id. »	11	Paghe ai diurnisti avventizi ed agli inservienti straordinari, ecc.	25.000 —
11 novembre »	286	Spese di indemaniamento e di amministrazione dei beni delle confraternite romane, ecc.	3.300 —
1 agosto 1915	292 *bis*	Spese per rifusione di aggi agli esattori e ricevitori provinciali delle imposte della Sardegna in dipendenza degli sgravi concessi con la legge 16 luglio 1914, n. 665	140,000 —
25 luglio »	301-IV	Quote di cambio delle restituzioni di dazi di importazione versati in biglietti di Stato e di Banca	45,000 —
25 id. »	307 *bis*	Acquisto di materiale fisso e mobile, fitto di locali, mercedi, indennità, compensi e diverse per i servizi di approvvigionamento di deposito e di vendita dei generi di privativa nelle località occupate oltre confine	60,000 —
		Ministero di grazia e giustizia.	
11 novembre 1915	3	Ministero - Personale straordinario - Retribuzioni	1,300 —
26 agosto »	45 *ter*	Lavori di riparazione dei danni prodotti dall'incendio del febbraio 1915 nel palazzo del Ministero e impianto completo di riscaldamento a termosifone nel palazzo medesimo	60,000 —
		Ministero delle colonie.	
22 agosto 1915	39 *bis*	Retribuzioni al personale subalterno avventizio assunto presso il Ministero	2,400 —
		Ministero dell'istruzione pubblica.	
11 novembre 1915	252	Galleria nazionale d'arte moderna in Roma - Spese di fitto, manutenzione, adattamento, ecc.	3,500 —
31 ottobre »	270 *ter*	Lavori di restauro ai locali della clinica dermosifilopatica nella R. Università di Roma	29,950 —
1 agosto »	277 *bis*	Indennizzo all'operaio Emilio Berardi, come da atto di transazione 14 giugno 1915, omologato il 23 giugno successivo dal tribunale civile di Roma	600 —
11 luglio »	292	Paghe e compensi al personale avventizio temporaneamente assunto per i servizi urgenti del Ministero	45,000 —
25 id. »	400	Saldo degli impegni riguardanti le spese per le antichità e le belle arti, degli stati di previsione della spesa per gli anni finanziari anteriori all'esercizio corrente	60 —
		Ministero dell'interno.	
12 agosto 1915	8	Ministero - Fitto di locali per uffici dell'Amministrazione centrale	4,580 —

DATA dei decreti Luogotenenziali	Capitoli del bilancio ai quali vennero inscritte le somme prelevate		Somma prelevata
	Num.	Denominazione	
14 ottobre 1915	20	Indennità di missione al personale delle varie Amministrazioni dell'interno, ecc.	50,000 —
19 settembre »	55	Sussidi diversi di pubblica beneficenza, ecc.	150,000 —
14 ottobre »	111	Indennità di soggiorno ai funzionari ed alle guardie di città destinati in località di confine isolate e malsane	5,000 —
27 giugno »	185 ter	Sussidi ai Comuni per assicurare i servizi di assistenza medico-chirurgica in relazione con le circostanze dipendenti dalla guerra	50,000 —
		Ministero delle poste e dei telegrafi.	
1 agosto 1915	128-VI	Indennizzo convenuto coi signori avvocati Leonardo Boffi, Fasciotti Augusto, Valle Giuseppe e Cinque Augusto, per infortunio cagionato da agenti in servizio, in seguito a sentenza 21 dicembre 1914 del pretore di Piperno	800 —
12 settembre »	128 VII	Indennizzo da corrispondersi all'agente postale Augusto Paolini per infortunio subìto in servizio	1,000 —
		Ministero di agricoltura, industria e commercio.	
12 settembre 1915	247	Spese di qualsiasi natura per agevolare i consorzi provinciali di cui al R. decreto 20 dicembre 1914, n. 1374, nella loro azione di approvvigionamento e di distribuzione di cereali e di farina	50,000 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 465 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono soppressi gli uffici centrali nelle sedi di compartimento: essi verranno fusi nelle Direzioni compartimentali.

La segreteria, gli uffici del personale tecnico, amministrativo, contabile, la cassa, il magazzino delle Direzioni compartimentali compiranno le funzioni già affidate ai corrispondenti reparti degli uffici centrali, ai quali completamente si sostituiranno.

Art. 2.

Alle tabelle *A* e *B* annesse alla legge organica 19 luglio 1909, n. 528, modificata dalla legge 25 giugno 1911, n. 575, e dalla legge 20 marzo 1913, n. 253, sono sostituite le tabelle annesse alla presente legge.

Art. 3.

Salvo quanto è disposto nell'art. 8, non è ammessa l'applicazione delle telefoniste effettive, completive, avventizie, ai servizi tecnici, amministrativi contabili.

Art. 4.

Al direttore generale dei telefoni, nel caso che venga scelto fuori delle Amministrazioni dello Stato, in conformità dell'art. 6 della legge 22 novembre 1908, n. 693, sullo stato degli impiegati civili, potrà corrispondersi un assegno annuo superiore allo stipendio stabilito per i direttori generali, quando egli rinunzi ad ogni diritto a conseguire pensione o indennità di riposo.

Il ministro delle poste e dei telegrafi, di concerto con quello del tesoro e udito il Consiglio dei ministri, fisserà l'ammontare di detto assegno.

Tale nomina potrà, a giudizio del Governo, essere vincolata ad un determinato numero di anni.

Art. 5.

Gli operai apparecchiatori e guardafili che conseguono il passaggio al quadro primo della tabella *C*, vi sono inscritti allo stipendio uguale a quello da essi goduto all'atto del passaggio o, quando non vi sia stipendio uguale, a quello immediatamente inferiore, conservando la differenza come assegno *ad personam* da assorbirsi nei futuri avanzamenti.

Nell'un caso e nell'altro, la loro permanenza all'ultimo stipendio percepito nel quadro II, è valida pel successivo avanzamento nel quadro I.

Quando tale permanenza è di durata uguale o maggiore a quella del periodo normale stabilito nel quadro I per lo stipendio uguale o inferiore predetto, gli operai promossi vanno ad occupare gli ultimi posti di stipendio immediatamente superiore del quadro I senza che nel successivo avanzamento si calcoli la precedente anzianità.

Art. 6.

Le disposizioni dell'art. 4 della legge 19 luglio 1909, n. 528, sono estese ai quadri III e IV della tabella *C*.

Disposizioni transitorie.

Art. 7.

Gli impiegati delle tabelle *A* e *B* che, per essere gli ultimi in ciascuna classe o quadro, risulteranno in eccedenza sul numero dei posti stabiliti in organico dalla presente legge, sono considerati in soprannumero, conservando però tutti i diritti di carriera ad uguaglianza di coloro che sono compresi nella pianta organica, nella quale saranno ricollocati a mano a mano che si verificheranno vacanze nei rispettivi quadri.

Non potrà essere assunto nuovo personale in ciascuno dei quadri III, II e I della tabella *A* e nel quadro II della tabella *B* fino a quando non saranno ricollocati in pianta nei rispettivi quadri i detti impiegati in soprannumero.

Art. 8.

Le telefoniste effettive addette ai servizi amministrativi e contabili, in virtù della legge 22 giugno 1913, n. 680, potranno esservi conservate, purchè dichiarate idonee dalla Commissione di cui all'art. 11 e purchè il loro numero non ecceda la metà di quello degli applicati, come è determinato nei quadri 1° e 2° della tabella *B*, annessa alla legge 19 luglio 1909, numero 528.

In caso di eccedenza, le meno anziane di ruolo saranno adibite al disimpegno dei seguenti servizi:

a) informazioni, reclami, elenchi degli abbonati;
b) accettazione allo sportello;
c) lavori di amanuense e di dattilografia.

Il disimpegno dei suddetti servizi è provvisorio, e le telefoniste che vi saranno addette prenderanno successivamente i posti di quelle adibite agli uffici amministrativi, a misura che questi si renderanno vacanti.

Quando tutte saranno collocate negli uffici amministrativi, nei posti che posteriormente si renderanno vacanti, verranno chiamate a turno, per tempo non superiore a tre mesi, quelle telefoniste effettive che i sanitari dell'Amministrazione dichiarassero bisognevoli di temporaneo allontanamento dal servizio di commutazione.

Art. 9.

Le telefoniste effettive dichiarate non idonee dalla Commissione, di cui all'art. 11, saranno rimandate alla commutazione entro tre mesi dal giudizio della Commissione stessa.

Art. 10.

Le telefoniste effettive provenienti dalle supplenti postali-telegrafiche, che alla pubblicazione della legge 22 giugno 1913, n. 680, erano distolte dal servizio di commutazione, se riconosciute idonee ai sensi dell'art. 8, passeranno gradualmente agli uffici dell'Amministrazione postale-telegrafica in conformità dell'alinea dell'art. 1 della stessa legge 22 giugno 1913, n. 680.

Art. 11.

Una Commissione nominata dal ministro delle poste e dei telegrafi, fra persone estranee all'Amministrazione telefonica, accerterà, nei modi che riterrà più opportuni, la idoneità delle telefoniste effettive ai servizi indicati nell'art. 8.

La Commissione presenterà le sue proposte al ministro entro sei mesi dalla nomina. Contro il provvedimento ministeriale che approva dette proposte sarà ammesso, nei quindici giorni dalla pubblicazione, ricorso al ministro che deciderà definitivamente.

Art. 12.

Nella prima applicazione della presente legge, è conservata al ministro delle poste e dei telegrafi la facoltà di cui all'art. 21 della legge 19 luglio 1909, numero 528, per la nomina al posto di ispettore generale.

Art. 13.

Entro tre mesi dalla pubblicazione del regolamento per la esecuzione della presente legge, saranno restituite alla commutazione le telefoniste effettive che ne erano state distolte dopo la pubblicazione della legge 22 giugno 1913, n. 680, e le telefoniste completive e avventizie.

Finchè tale provvedimento non sia integralmente eseguito, saranno sospese le ammissioni di nuove telefoniste avventizie nelle sedi di compartimento.

Art. 14.

Entro tre mesi dalla pubblicazione della presente legge, sarà emanato il regolamento per la sua esecuzione e in esso sarà trasfuso, debitamente coordinato, il regolamento per l'esecuzione della legge 22 giugno 1913, n. 680.

Art. 15.

Le disposizioni dell'art. 5 si applicano anche a quegli operai che abbiano ottenuto il passaggio dal quadro II al quadro I della tabella *C* per effetto del concorso bandito col decreto Ministeriale del 19 agosto 1914.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

RICCIO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Tabella A.

PRIMA CATEGORIA

Personale direttivo, tecnico ed ispettivo.

Quadro III.

Numero	DENOMINAZIONE	Stipendio	Importo
1	Direttore generale	10,000	10,000
1	Ispettore generale	9,000	9,000
1	Capo ragioniere	8,000	8,000
2	Capi divisione, ispettori superiori e direttori compartimentali di 1ª classe	8,000	16,000
4	Capi divisione, ispettori superiori e direttori compartimentali di 2ª classe	7,000	28,000
8	Capi sezione, ispettori centrali e direttori compartimentali	6,000	48,000
10	Capi sezione, ispettori centrali e direttori compartimentali	5,000	50,000
27			169,000

Numero	DENOMINAZIONE	Stipendio normale	Permanenza normale in ogni stipendio
	Quadro II.		
	Primi segretari, primi ragionieri, ispettori compartimentali, revisori principali, direttore d'ufficio, ingegneri ed ispettori sanitari	5,000	—
	Idem	4,500	4
65	Idem	4,000	4
	Idem	3,500	4
	Idem	3,000	
15	Ingegneri	3,000	4
10	Ispettori sanitari	3,000	
90			
	Quadro I.		
	Segretari, ragionieri, vice-direttori di ufficio (1) ed assistenti sanitari	4,000	—
	Idem	3,500	5
	Idem	3,000	5
60	Idem	2,500	6
	Idem	2,000	4
2	Assistenti sanitari (2)	2,000	
62			

(1) Per gli esami di promozione al quadro II della presente tabella vale l'eccezione contemplata nel primo comma della annotazione in calce alla tabella per il personale dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, allegata alla legge 30 giugno 1908, n. 304.

(2) Personale femminile.

Tabella B.

SECONDA CATEGORIA

Personale amministrativo-contabile e d'ordine.

Numero	DENOMINAZIONE	Stipendio normale	Permanenza normale in ogni stipendio
	Quadro I.		
10	Applicati principali, contabili principali, disegnatori principali, cassieri principali, magazzinieri principali a	4,000	—
	Idem	3,800	3
	Idem	3,400	4
	Idem	3,000	4
	Quadro II.		
270	Applicati, contabili, (1) disegnatori, cassieri, magazzinieri, revisori, controllori ed esattori a	4,000	—
	Idem	3,600	5
	Idem	3,300	5
	Idem	3,000	5
	Idem	2,700	5
	Idem	2,400	4
	Idem	2,100	4
	Idem	1,800	4
	Idem	1,500	4
	Quadro III.		
48	Direttrici del servizio di commutazione, capi tecnici, capi di officina a	3,600	—
	Idem	3,200	3
	Idem	2,800	4
	Idem	2,400	4
	Idem	2,000	4
	Quadro IV.		
	Telefonisti, telefoniste, assistenti e dattilografe a	2,200	—
	Idem	2,000	5
	Idem	1,800	5
	Telefonisti, telefoniste e dattilografe a	1,600	4
	Idem	1,400	4
	Idem	1,200	4

(1) Personale maschile e femminile.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:

Il ministro delle poste e dei telegrafi RICCIO.

Il ministro del tesoro CARCANO.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Noi conte cavaliere di gran croce Luigi Cadorna, capo di stato maggiore del R. esercito;

Visto l'articolo 251 del Codice penale per l'esercito;

Visti i numeri 39 (5° comma) e 41 del Servizio in guerra - Parte 1ª;

ORDINIAMO:

Art 1.

Nei territori occupati dal R. esercito è fatto obbligo di denunciare immediatamente al sindaco (commissario del Comune), qualunque caso di morte improvvisa negli animali, non riferibile a malattia comune già accertata, come pure i casi accertati o sospetti delle seguenti malattie infettive o diffusive degli animali:

Afta epizootica - carbonchio ematico e sintomatico - rabbia - tubercolosi bovina, diagnosticabile con l'esame clinico diretto - peste bovina - pleuropolmonite essudativa contagiosa dei bovini (polmonera) - morva (moccio e farcino) - farcino criptococcico - morbo coitale maligno - vaiuolo ovino - agalassia contagiosa delle pecore e delle capre - malattie infettive dei suini - aborto epizootico - diarrea dei vitelli - colera dei polli - peste aviaria - influenza del cavallo (pleuropolmonite infettiva del cavallo) - rogna delle pecore e delle capre - rogna degli equini.

Art. 2.

Sono obbligati a fare la denuncia:

tutti i veterinari che per motivo della loro professione abbiano contatto con animali vivi, morti o macellati;

i proprietari, detentori e conduttori di animali;

gli albergatori, i conduttori di stalle di sosta, gli esercenti la mascalcia;

i capistazione delle ferrovie per i casi di malattia o di morte rilevati durante il carico, lo scarico, lungo il viaggio;

i RR. carabinieri, gli agenti di pubblica sicurezza, di finanza e quelli al servizio del Comune.

Art. 3.

Il sindaco, appena ricevuta la denuncia, provvederà, possibilmente, per l'immediato accertamento della diagnosi, quando la comparsa della malattia non è denunciata da veterinari; in ogni caso, riferirà, immediatamente, al commissario civile.

Farà le indagini per accertare l'origine della malattia e prescriverà con apposita ordinanza, da notificare all'interessato:

a) l'isolamento ed il sequestro degli animali malati o sospetti;

b) il divieto di contatto tra il personale di custodia e gli animali delle vicinanze;

c) il divieto di accesso, nella località infetta, agli estranei, con particolare ingiunzione di tenere lontani cani, gatti, animali da cortile, nonchè di asportare materiali di qualsiasi genere ed arnesi di sorta;

d) affissione di una tabella, sulla porta di ogni stalla infetta, con la indicazione della malattia;

e) l'aspersione quotidiana di abbondante quantità di calce lungo le corsie, sugli ingressi delle stalle, nei cortili adiacenti, nonchè le disinfezioni dei luoghi e dei materiali infetti;

f) tutte le altre misure di urgenza che saranno ritenute necessarie.

Art. 4.

Il sindaco dovrà dare sollecita comunicazione al commissario civile, oltre che della comparsa della malattia, anche delle pronte misure adottate.

Art. 5.

Il commissario civile potrà inviare, sul luogo, apposito personale tecnico per invigilare sulla esecuzione dei provvedimenti emanati dal sindaco e per disporre, occorrendo, l'applicazione di altre misure che potranno essere ritenute necessarie per impedire la diffusione della malattia ed assicurarne la sollecita scomparsa.

Dovrà, inoltre, trasmettere, in proposito, immediata notizia al Segretariato generale per gli affari civili.

Art. 6.

I contravventori all'art. 1 della presente ordinanza saranno puniti dai giudizi distrettuali con l'ammenda estensibile a L. 100.

Art. 7.

Chiunque contravviene agli ordini emanati dalla autorità competente per impedire la diffusione di una malattia infettiva e diffusiva degli animali sarà punito dai giudizi distrettuali con ammenda estensibile a L. 500, e con l'arresto da uno a sei mesi, salvo le maggiori pene sancite dal codice penale e da altre leggi tuttora vigenti nel territorio occupato.

Art. 8.

Le disposizioni attualmente in vigore, nel territorio predetto, le quali contrastino con quelle contenute nella presente ordinanza, sono abrogate.

Addì 14 aprile 1916.

Il capo di stato maggiore del R. esercito
L. Cadorna.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Visto l'art. 11 del regolamento interno della Commissione delle prede in data 26 giugno 1915;

Vista la deliberazione presa dalla Commissione delle prede nella seduta del 28 aprile 1916;

Udito il commissario del Governo;

Ordina:

È dichiarata chiusa l'istruttoria nel giudizio sulla cattura del piroscafo austriaco *Aquileia*.

Si manda al segretario della Commissione delle prede per le notificazioni e per la pubblicazione di cui all'art. 11 del regolamento interno sopra citato.

Roma, 29 aprile 1916.

Il presidente
M. La Terza.

Il commissario del Governo
R. de Notaristefani.

Il segretario
R. Marcelli.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Visto l'art. 11 del regolamento interno della Commissione delle prede in data 26 giugno 1915;

Vista la deliberazione della Commissione delle prede, presa nella seduta del 28 aprile 1916

Udito il commissario del Governo;

Ordina:

È dichiarata chiusa l'istruttoria nel giudizio sulla cattura del piroscafo austriaco *Grado*.

Si manda al segretario della Commissione delle prede per le notificazioni e per la pubblicazione di cui all'art. 11 del regolamento interno sopra citato.

Roma, 29 aprile 1916.

Il presidente
M. La Terza.

Il commissario del Governo
R. De Notaristefani.

Il segretario
R. Marcelli.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 30 aprile 1916, in Affile e in Arcinazzo Romano, provincia di Roma, è stata attivata al servizio pubblico, con orario limitato di giorno una ricevitoria fonotelegrafica collegata all'ufficio telegrafico di Subiaco.

Roma, 1° maggio 1916.

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Ministeriale del 10 febbraio 1916:

Soricelli Giuseppe, ufficiale postale telegrafico, a L. 1800, dal 1° ottobre 1915.

Con decreto Ministeriale del 15 febbraio 1916:

De Angelis Angelo, meccanico, a L. 2300, dal 1° agosto 1915.

Con decreto Ministeriale del 24 febbraio 1916:

Bavuso comm. Corrado, capo divisione, a L. 8000, dal 1° gennaio 1916.

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Luogotenenziale del 2 gennaio 1916:

Assiè Luigi Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, revocato dall'impiego dal 1° dicembre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 24 febbraio 1916:

Da Re rag. Antonio, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, dimissionario dall'impiego dal 10 novembre 1915.

Mazza Modestino, ufficiale d'ordine a L. 1700, in aspettativa, cessato di far parte di questo personale dal 1° gennaio 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 16 marzo 1916:

Micozzi cav. rag. Ercole, ispettore principale a L. 5000, collocato in aspettativa dal 16 marzo 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 19 marzo 1916:

Cherubini Raffaello, segretario a L. 2200, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 marzo 1916.

De Giovanni Tommaso, primo ufficiale a L. 3300, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° aprile 1916.

Lanza Giulio Cesare, ufficiale postale telegrafico a L. 2400, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 marzo 1916.

Tartarini Osvaldo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 marzo 1916.

Zara Amedeo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa dal 16 marzo 1916.

Bussa Amelia, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa dal 16 marzo 1916.

Petrucci Giglio, ufficiale d'ordine a L. 1700, collocato in aspettativa dal 16 marzo 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 23 marzo 1916:

Santino Bernardo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, l'aspettativa è cessata col 23 dicembre 1915.

Colazilli Silvio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° marzo 1916.

Salvi Raffaele, ufficiale d'ordine a L. 1900, collocato in aspettativa dal 16 marzo 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 30 marzo 1916:

Michelini Oreste, primo segretario a L. 4000, collocato in aspettativa dal 1° marzo 1916.

Montenovesi Leopoldo, capo d'ufficio a L. 4000, collocato in aspettativa dal 1° marzo 1916.

Gisonna Guglielmo, primo ufficiale a L. 3300, collocato in aspettativa dal 1° marzo 1916.

Poggi Camilla nata Bongioanni, primo ufficiale telegrafico a L. 3000, collocata in aspettativa dal 1° marzo 1916.

Ferrante Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa dal 16 marzo 1916.

Curcio Antonio, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa dal 1° marzo 1916.

Megna Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa dal 1° marzo 1916.

Fenolio Emma nata Carena, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa dal 1° marzo 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 2 aprile 1916:

Angelini comm. Giuseppe, capo divisione a L. 8000, trasferito collo stesso grado e stipendio nel ruolo del personale di 1ª categoria dell'Amministrazione dei telefoni dello Stato dal 1° aprile 1916.

Perres comm. Giuseppe, capo divisione a L. 8000 nell'Amministrazione dei telefoni dello Stato, trasferito collo stesso grado e stipendio nel ruolo del personale di 1ª categoria dell'Amministrazione delle poste e telegrafi dal 1° aprile 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 2 aprile 1916:

Bufalini Ottorino, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° aprile 1916.

Mandoi Giambattista, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° aprile 1916.

Chelotti Alberto, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° aprile 1916.

Marchetti Guido, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° aprile 1916.

Taino Enio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, la aspettativa è cessata col 21 novembre 1915.

Di Clemente Cesidio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° aprile 1916.

Castignoni Mario, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 23 febbraio 1916.

Fraiese Anna, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa, richiamata in servizio dal 1° aprile 1916.

Aronne Luigi, ufficiale d'ordine a L. 1700, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° aprile 1916.

(*Continua*).

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 2 maggio 1916.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	84 61
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	83 82 1/2
Rendita 3,00 % lordo	54 50
REDIMIBILI. *con scadenza*	
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1917	99 88
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1917	99 88
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1918	99 —
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1918	98 87
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1919	98 —
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1919	97 91
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1920	96 65
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	91 25
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	93 23
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1a)	400 —
Obbligazioni 3 % netto Redimibili	350 —
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	300 50
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	439 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	445 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	337 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	280 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	305 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D1.	306 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	528 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—

TITOLI	Corso medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	303 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	79 75
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	417 25
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciali 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	443 47
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	460 16
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	448 33
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	440 47
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	487 50
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	447 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	470 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	460 62
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	446 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	429 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	481
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	450 25
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale 4 1/2 0/0 netto, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0 delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

MINISTERO DEL TESORO - SITUAZIONE dei debiti pubblici dello Stato

Numero d'ordine	DEBITI PUBBLICI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione		Consistenza rendita
	PARTE I. - Debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico			
	Gran Libro del Debito pubblico.			
	Consolidati.			
1	Consolidato 3.50 % netto (ex 3.75 % netto)	(*)	—	283,428,271 49
2	Consolidato 3 %	(*)	—	4,802,125 97
3	Consolidato 3.50 % netto (Cat *A* - Creazione 1902)	(*)	—	33,019,235 80
4	Antiche rendite consolidate nominative 4.50 % netto conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza		—	32,444,658 74
				353,694,292 —
	Debiti redimibili.			
5	Obbligazioni 3.50 % netto create con la legge 24 dicembre 1908, n. 731 (Categoria 1ª	(*)	1960	5,035,100 —
6	Id. 3 % id. 15 maggio 1910, n. 228 (Categorie 1ª e 2ª)	(*)	1960	10,111,200 —
7	Id. 4.50 % netto del prestito nazionale (RR. decreti 19 dicembre 1914 n. 1371 e 15 giugno 1915, n. 859)		1940	45,000,000 —
8	Id. 5 % netto del prestito nazionale (R. decreto 22 dicembre 1915, n. 1800)		1940	—
				60,146,300 —
	Rendita in nome della Santa Sede.			
9	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214		—	3,225,000 —
	Debiti redimibili e perpetui inclusi separatamente nel Gran Libro.			
	Debiti redimibili.			
10	Obbligazioni .. 5 per % della ferrovia Maremmana (*Toscana* - 10 febbraio 1861)	(*)	1959	1,944,800 —
11	id. .. 5 » % del prestito Blount (*Roma* - 11 aprile 1866)	(*)	1940	1,426,437 50
12	id. .. 5 » % della ferrovia di Novara		1917	30,832 —
13	id. .. 5 » % - della ferrovia di Cuneo 1ª emissione		1916	15,200 —
	id. .. 3 » % - id. 2ª emissione		1948	162,120 —
14	id. .. 3 » % della ferrovia Vittorio Emanuele	(*)	1961	3,195,615 —
				6,775,004 50
	Debiti perpetui.			
15	Debito feudale 3 % (*Modena* - 3 ottobre 1825)		—	13,963 37

al 31 marzo 1916 (3° trimestre dell'esercizio 1915-916).

al 30 giugno 1915	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1915 al 31 marzo 1916				Consistenza al 31 marzo 1916	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
8,097,950,614 —	—	—	(1) 826 —	(1) 23,600 —	283,427,445 49	8,097,927,014 —
160,070,865 67	—	—	—	—	4,802,125 97	160,070,865 67
943,406,737 14	(2) 83 12	(2) 2,374 86	(3) 618 33	(3) 17,666 57	33,018,700 59	943,391,445 43
720,992,416 44	(4) 1,658 66	(4) 36,859 11	(5) 106 87	(5) 2,374 89	32,446,210 53	721,026,900 66
9,922,420,633 25	1,741 78	39,233 97	1,551 20	43,641 46	(6) 353,694,482 58	9,922,416,225 76
143,860,000 —	—	—	(7) 47,600 —	(7) 1,360,000 —	(8) 4,987,500 —	(8) 142,500,000 —
337,040,000 —	—	—	(7) 104,400 —	(7) 3,480,000 —	(8) 10,006,800 —	(8) 333,560,000 —
1,000,000,000 —	(9) 51,808,153 50	(9) 1,151,292,300	(10) 26,030,884 50	(10) 578,464 100 —	(12) 70,777,269 —	(12) 1,572,828,200 —
—	167,331,405 — (11)	3,346,628,100 (11)	—	—	(12) 167,331,405 —	(12) 3,346,628,100 —
1,480,900,000 —	219,139,558 50	4,497,920,400	26,182,884 50	583,304,100 —	253,102,974 —	5,395,516,300 —
64,500.000	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
38,896,000 —	—	—	(13) 12,175 —	(13) 243,500 —	1,932,625 —	38,652,500 —
28,528,750 —	—	—	(14) 21,000 —	(14) 420,000 —	1,405,437 50	28,108,750 —
616,640 —	—	—	(15) 9,840 —	(15) 196,800 —	20,992 —	419,840 —
304,000 —	—	—	(15) 4,860 —	(15) 97,200 —	10,340 —	206,800 —
5,404,000 —	—	—	(15) 1,425 —	(15) 47,500 —	160,695 —	5,356,500 —
106,520,500 —	—	—	(15) 30,705 —	(15) 1,023,500 —	(8) 3,164,910 —	(8) 105,497,000 —
180,269,890 —	—	—	80,005 —	2,028,500 —	6,694.999 50	178,241,390 —
465.445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70

Numero d'ordine	DEBITI PUBBLICI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione	Consistenza rendita
	Debiti redimibili e perpetui non inclusi nel Gran Libro		
	Debiti redimibili.		
16	Obbligazioni 3 % della ferrovia Torino-Savona-Acqui	(*) 1964	203,955 —
17	Id. 6 % dei Canali Cavour	(*) 1915 (**)	182,370 —
18	Id. 5 % della ferrovia Udine-Pontebba	1970 (**)	1,108,450 —
19	Titoli ferrovie Monferrato: Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	1964 (**)	17,150 —
20	Titoli ferrovie Monferrato: Obbligazioni 3 % della ferrovia Cavallermaggiore-Alesssandria	(*) 1956 (**)	271,590 —
21	Titoli ferrovie Monferrato: Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara	1964 (***)	—
22	Obbligazioni ferrovie romane: 3 % delle ferrovie livornesi (serie A - B - C - D¹ - D²)	(*) 1953 (**)	3,618,075 —
23	Obbligazioni ferrovie romane: 3 % della ferrovia Lucca-Pistoia (creazioni 1856 - 1858 - 1860)	(*) 1954 (**)	351,603 —
24	Obbligazioni ferrovie romane: 5 % della ferrovia centrale toscana (serie A - B - C)	(*) 1934 (**)	1,765,275 —
25	Obbligazioni ferrovie romane: 3 % delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni)	1954 (**)	715,815 —
26	Obbligazioni ferroviarie 3 % per le Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (serie A - B - C - D - E per ciascuna rete)	(*) 1985 (**)	26,550,680 —
27	Obbligazioni 5 % per i lavori di sistemazione del Tevere: emissione 1883 / emissioni 1884 e 1885 della 2ª serie; saldo della 7ª quota della 3ª serie e quote della 4ª serie a tutto l'esercizio 1894-95	1934 / 1936 / 1944	884,025 —
28	Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento della città di Napoli (serie 3ª - 4ª - 7ª - 8ª)	1958	1,458,175 —
29	Obbligazioni 5 % delle strade ferrate del Tirreno (serie A - B - C - D)	1944	5,721,575 —
30	Obbligazioni 5 % per le opere edilizie di Roma (serie A)	1942	204,325 —
			43,053,043 —
	Debiti perpetui.		
31	Debito 5 % a nome dei Comuni di Sicilia	—	987,174 64
32	Debito 5 % a nome dei Corpi morali di Sicilia	—	1,050,320 91
33	Rendita 3 % assegnata ai creditori legali nelle provincie napoletane	—	94,252 41
34	Id. id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015	—	593,259 25
35	Assegni 3 % alle comunità di Reggio e Modena	—	1,420 83
			2,726,428 04

Riassunto dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico.

Gran Libro del Debito pubblico	Consolidati	353,694,292 —
	Debiti redimibili	60,146,300 —
	Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 —
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro	Debiti redimibili	6,775,004 50
	Debiti perpetui	13,963 37
Debiti non inclusi nel Gran Libro	Debiti redimibili	43,053,043 —
	Debiti perpetui	2,726,428 04
	Totale	469,634,030 91

Dalla Direzione generale del Debito pubblico — Roma, 26 aprile 1916

Il Direttore capo di ragioneria
De FLAMINII.

al 30 giugno 1915	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1915 al 31 marzo 1916				Consistenza al 31 marzo 1916	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
6,798,500 —	—	—	(15) 1,815 —	(15) 60,500 —	202,140 —	6,738,000 —
3,039,500 —	—	—	(15) 182,370 —	(15) 3,039,500 —	—	—
22,169,000 —	—	—	(15) 3,675 —	(15) 73,500 —	1,104,775 —	22,095,500 —
857,500 —	—	—	—	—	17,150 —	857,500 —
9,053,000 —	—	—	—	—	(8) 271,590 —	(8) 9,053,000 —
8,063,500 —	—	—	—	—	—	8,063,500 —
120,602,500 —	—	—	(7) 50,100 —	(7) 1,670,000 —	(8) 3,567,975 —	(8) 118,932,500 —
11,720,100 —	—	—	(7) 4,649 40	(7) 154,980 —	(8) 346,953 60	(8) 11,565,120 —
35,305,500 —	—	—	(15) 36,525 —	(15) 730,500 —	1,728,750 —	34,575,000 —
23,860,500 —	—	—	(15) 9,570 —	(15) 319,000 —	(8) 706,245 —	(8) 23,541,500 —
885,022,000 —	—	—	—	—	(8) 26,550 660 —	(8) 885,022,000 —
17,680,500 —	—	—	(15) 18,500 —	(15) 370,000 —	865,525 —	17,310,500 —
29,163,500 —	—	—	—	—	1,458,175 —	29,163,500 —
114.431,500 —	—	—	—	—	5.721,575 —	114,431,500 —
4,086,500 —	—	—	(15) 3,450 —	(15) 69,000 —	200,875 —	4,017,500 —
1,291,853,600 —	—	—	310,654 40	6,486,980 —	42,742,388 60	1,285,366,620 —
19,743,492 80	—	—	—	—	987,174 64	19,743,492 80
21,006,418 20	—	—	—	—	1,050,320 91	21,006,418 20
3,141,747 —	—	—	—	—	94,252 41	3,141,747 —
19,775,308 34	—	—	—	—	593,259 25	19,775,308 34
47,360 93	—	—	—	—	1,420 83	47,360 93
63,714,327 27	—	—	—	—	2,726,428 04	63,714,327 27
9,922,420,633 25	1,741 78	39,233 97	1,551 20	43,641 46	353,694,482 58	9,922,416,225 76
1,480,900,000 —	219,139,558 50	4,497,920,400 —	26,182,884 50	583,304,100 —	253,102,974 —	5,395,516,300 —
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
180,269,890 —	—	—	80,005 —	2,028,500 —	6,691,999 50	178,241,390 —
465,445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70
1,291,853,600 —	—	—	310,654 40	6,486,980 —	42 742,388 60	1,285,366,620 —
63,714,327 27	—	—	—	—	2,726,428 04	63,714,327 27
13,004,123,896 22	219,141,300 28	4,497,959,633 97	26,575,095 10	591,863,221 46	662,200,236 09	16,910,220,308 73

Il Direttore generale del Debito pubblico
GARBAZZI

Numero d'ordine	DEBITI PUBBLICI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione	Consistenza rendita
	PARTE II. — Debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro.		
	Debiti redimibili.		
1	Annualità dovuta alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia	1968	23,356,575 —
2	Buoni del Tesoro a lunga scadenza. (Legge 7 luglio 1901, n. 323)	1926	784,875 —
3	Buoni del Tesoro quinquennali (legge 21 marzo 1912, n. 191)	1917	
	Id. id. (id. 29 dicembre 1912, n. 1352)	1918	
	Id. id. (leggi 23 maggio e 27 giugno 1912, n. 513 e 638, 29 giugno 1913, n. 864 e 4 gennaio 1914, n. 1)	1919	48,557,800 —
	Buoni del tesoro quinquennali (legge 16 luglio 1914, n. 683)	1919	
4	Id. id. (decreto-legge 17 settembre 1915, n. 1436)	1920	
5	Certificati di credito ferroviari con interessi 3.65 0/0 netto (art. 6 legge 25 giugno 1905, n. 261)	1946	10,538,358 70
6	Certificati ferroviari di credito con interesse 3,50 °/₀ annuo (art. 3 legge 23 dicembre 1906, n. 638) emissioni dal 1906-907 in poi	1947 e successivi	19,230,285 87
	TOTALE DEI DEBITI AMMINISTRATI DALLA DIREZIONE GENERALE DEL TESORO		102,467,894 57

Dalla Direzione generale del Tesoro - Roma, li 28 aprile 1916.

RIASSUNTO

	Consistenza rendita
PARTE I. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico*	469,634,030 91
PARTE II. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro*	102,467,894 57
TOTALE GENERALE	572,101,925 48

al 30 giugno 1915	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1915 al 31 marzo 1916				Consistenza al 31 marzo 1916	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
849,065,726 34	—	—	264,653 —	a) 4,901,818 06	23,091,922 —	844,163,908 28
22,425,000 —	—	—	59,675 —	b) 1,705 000 —	725,200 —	20,720,000 —
1,213,945,000 —	4,497,080 —	c) 112,427,000 —	4,160,000 —	d) 104,000,000 —	48,894,880 —	1,222,372,000 —
288,722,156 30	—	—	1,560,102 72	e) 42,742,540 27	8,978,255 98	245,979,616 03
549,436,738 42	101,850 —	f) 2,910,000 —	183,792 72	g) 5,251,220 72	19,148,343 15	547,095,517 70
2,923,594,621 06	4,598,930 —	115,337,000 —	6,228,223 44	158,600,579 05	100,838,601 13	2,880,331,042 01

Il Direttore generale del Tesoro
BROFFERIO.

GENERALE

al 30 giugno 1915	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1915 al 31 marzo 1916				Consistenza al 31 marzo 1916	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
13 004,123,896 22	219,141,300 28	4,497,959,633 97	26,575,095 10	591,863,221 46	662,200,236 09	16,910,220,308 73
2,923.594,621 06	4,598,930 —	115,337,000 —	6,228,223 44	158,600,579 05	100,838,601 13	2,880,331,042 01
15,927,718,517 28	223,740,230 28	4,613,296,633 97	32,803,318 54	750,463,800 51	763,038,837 22	19,790,551,350 74

in aumento di Rendita L. 190,936,911 74

in aumento di Capitale L. 3,862,832,833 46

Annotazioni

per i debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico

(*) Questo debito è pagabile anche all'estero. (Fanno eccezione le serie A e B delle ferrovie Livornesi 3 % e l'emissione 1860 della Ferrovia Lucca-Pistoia).

(**) Gl'interessi di questo debito sono soggetti anche alla tassa di negoziazione.

(***) Il rimborso delle quote di capitale di questo debito è soggetto alla tassa di negoziazione.

1) Rendita e capitale nominale annullati, durante il *2° trimestre dell'esercizio*, per prescrizione trentennale . . . . Rendita L. 129 50 Cap. nom. L. 3,700 —

Rendita e capitale nominale annullati, durante il *2° trimestre dell'esercizio* per conversione privilegiata nel consolidato 4.50 % netto, giusta l'art. 2 della legge 22 luglio 1894, n. 339, essendosi riconosciuta la destinazione a scopo di pubblica beneficenz . . . . » » 696 50 » » 19,900 —

L. 826 — L. 23,600 —

2) Rendita e capitale nominale inscritti, durante il *1° trimestre dell'esercizio*, per conversione di rendita 4.50 % netto, in seguito all'accertamento delle condizioni volute dalla legge 21 dicembre 1903, n. 483 Rendita L. 83 12 Cap. nom. L. 2,374 86

3) Rendita e capitale nominale annullati durante il *2° trimestre dell'esercizio* per ricostituzione nel consolidato 4.50 % netto, in forza dell'art. 2 della legge 21 dicembre 1903, n. 483. . . . . Rendita L. 618 33 Cap. nom. L. 17,666 57

4) Rendita e capitale nominale reiscritti durante il *2° trimestre dell'esercizio* in forza dell'art. 2 della legge 21 dicembre 1903, n. 483. Rendita L. 795 — Cap. nom. L. 17,666 67

Rendita e capitale nominale reiscritti durante il *2° trimestre* per conversione privilegiata di altra rendita del consolidato 3.50 0[0 (antico 5 0[0), in forza della legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . » » 863 66 » » 19,192 44

Rendita L. 1,658 66 Cap. nom. L. 36,859 11

5) Rendita e capitale nominale annullati, durante il *1° trimestre dell'esercizio* per conversione in consolidato 3.50 0[0 (1902) in seguito ad accertamento delle condizioni volute dalla legge 21 dicembre 1903, n. 483 . . . . Rendita L. 106 87 Cap. nom. L. 2,374 89

6) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Quantità delle iscrizioni				Totale
	3.50 % netto (ex-3.75 % netto)	3 %	3.50 % netto. Cat. *A* (Creazione 1902)	Antiche rendite cons. 4.50 %	
Rendite nominative	544,536	17,450	29,319	31,554	622,859
id. al portatore	1,835,573	25,918	83,233	—	1,944,724
id. miste	8,740	23	541	—	9,304
Assegni provvisori nominativi . . .	20,494	802	4,113	10,691	36,100
id. id al portatore . .	1,418	77	498	—	2,023
	2,410,791	44,270	117,704	42,245	2,615,010

	Ammontare della rendita				Totale
	3.50 % netto (ex-3.75 % netto)	3 %	3.50 % netto. Cat. *A* (Creazione 1902)	Antiche rendite cons. 4.50 %	
Rendite nominative	140,786,065 —	3,283,407 —	25,898,082 —	32,430,720 —	202,398,274 —
id. al portatore	141,465,943 50	1,515,624 —	7,062,790 —	—	150,044,357 50
id. miste	1,147,989 50	2,049 —	50,183 —	—	1,200,221 50
Assegni provvisori nominativi . . .	25,180 83	954 20	7,034 04	15,490 53	49,659 60
id. id. al portatore. . .	1,266 66	91 77	611 55	—	1,969 98
	283,427,445 49	4,802,125 97	33,018,700 59	32,446,210 53	353,694,482 58

7) Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte.

8) I seguenti titoli al portatore di debiti redimili, vigenti al 31 marzo 1916, sono stati tramutati in iscrizione al nome:

DEBITI	Quantità	Rendita	Capitale nominale
Obbligazioni 3.50 °/₀ netto	6,378	2,074,940	59,284,000
Id. 3 °/₀ netto	226,947	5,459,034	181,967,800
Id. 3 °/₀ della Ferrovia Vittorio Emanuele	2.096	31,440	1,048,000
Id. 3 °/₀ della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	238	3,570	119,000
Id. 3 °/₀ delle Ferrovie Livornesi	5,247	78,705	2,623,500
Id. 3 °/₀ della Ferrovia Lucca-Pistoia	205	2,583	86,100
Id. 3 °/₀ delle Ferrovie romane (obbligazioni comuni)	5,668	85,020	2,834,000
Id. ferroviarie 3 °/₀ per le reti Mediterranea - Adriatica e Sicula	22,833	1,264,515	42,150,500
	269,612	8,999,807	290,112,900

9) Aumento corrispondente all'importo complessivo delle obbligazioni sottoscritte pel 2° Prestito Nazionale, emesso giusta il R. decreto 15 giugno 1915, n. 859.

10) Rendita e capitale nominale dei titoli annullati durante il 3° trimestre dell'esercizio per cambio con titoli del Prestito Nazionale 5 °/₀ netto:

a) titoli relativi al 1° prestito (gennaio 1915)	Rendita	L. 2.165.256 00	Cap. nom.	L.	48.116.800 —
b) titoli relativi al 2° prestito (luglio 1915)	»	» 23.865.628 50	»	»	530.347.300 —
	Rendita . . .	L. 26.030.884 50	Cap. nom.	L.	578.464.100 —

11) Rendita e capitale nominale dei titoli inscritti nel 3° trimestre dell'esercizio per la sottoscrizione e per il cambio dei titoli del 1° e 2° Prestito Nazionale 4,50 °/₀ netto e dei buoni del tesoro (Risultati non ancora definitivi).

12) Le rendite del Prestito nazionale 4,50 0[0 e 5 0[0 netto sono così costituite:

	Rendite al nome		Rendite al portatore	
	Quantità	Rendita	Quantità	Rendita
Prestito nazionale 4,50 0[0 netto - (1ª e 2ª emissione)	5.393 —	1.657.408 50	1.191.292 —	69.119.860 50
Prestito nazionale 5 0[0 netto	6,863 —	3.423.605 —	2.461.601 —	163.907.800 —
	12.256 —	5.081.013 50	3.652.893 —	233.027.660 50

13) Obbligazioni annullate durante il 2° *trimestre dell'esercizio* per prescrizione trentennale	Rendita	L.	25 —	Cap. nom.	L.	500 —
Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte al netto di quelli già convertiti in rendita consolidata	»	»	12,150 —	»	»	243,000 —
	Rendita	L.	12,175 —	Cap. nom.	L.	243,500 —

14) Rendita e capitale nominale dei titoli acquistati al valore del corso.

15) Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte, al netto di quelli già convertiti in rendita consolidata.

Annotazioni

per i debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro.

a) Diminuzione corrispondente alla quota di ammortamento scaduta il 15 dicembre 1915.
b) Diminuzione corrispondente ai buoni estratti per il rimborso il 20 novembre 1915.
c) Aumento dipendente da collocamento di buoni emessi per effetto del decreto legislativo 19 settembre 1915, n. 1436.
d) Diminuzione corrispondente ad altrettanto aumento portato nel conto del tesoro ai debiti di tesoreria, dovendo i relativi buoni essere estinti a suo tempo con i fondi ordinari di Cassa, e non con apposito stanziamento di bilancio come per gli altri.

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3 50 %	334038	17 50	Prina Carlo di Eugenio, dom. in Asso (Como)	Prina Carlo di Eugenio, *minore sotto la patria potestà del padre*, dom. in Asso (Como)
»	336633	21 —	Come la precedente	Come la precedente
»	339085	21 —	Id.	Id.
»	347156	21 —	Id.	Id.
»	704538	52 50	*Parolini* Maria fu Carlo, nubile, domiciliata in Lanzada (Sondrio)	*Nani* Maria fu Carlo, nubile, assente, *sotto la curatela speciale di Moizzi Andrea*

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 29 aprile 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 41).

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor D'Emilio avv. Stefano ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 138, mod. 3 C. P. N., stategli rilasciata dalla Banca d'Italia di Aquila, in data 25 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di 11 obbligazioni del capitale complessivo di L. 10.100 Prestito Nazionale, 2ª emissione 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor D'Emilio predetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 1° maggio 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il sig. Turci Giuseppe di Decio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 29 mod. 3-C. P. N., stategli rilasciata dalla Banca d'Italia di Civitavecchia in data 22 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di 5 obbligazioni del capitale complessivo di L. 500 Prestito nazionale 2ª emissione 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico, ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Turci suddetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 29 aprile 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 3 maggio 1916, in L. 115,75.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 2 maggio 1916, da valere per il giorno successivo 3 maggio 1916.

Franchi	105 12
Lire sterline	29 63
Franchi svizzeri	119 02
Dollari	6 20
Pesos carta	2 67 1[2
Lire oro	117 50

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 2 maggio 1916 — (Bollettino n. 342).

Nella zona dell'Adamello, il giorno 29 aprile, nostri reparti da montagna, superate le vedrette della Lobbia e di Fumo e l'aspro burrone dell'Alto Chiese, assalirono l'erta cresta rocciosa del Crozzon di Fargorida al Passo di Cavento. Dopo due giorni di accanita lotta sui ghiacci i nostri espugnarono le posizioni del Crozzon di Fargorida (3032 metri), del Crozzon di Lares (3354 metri), dei Passi di Lares (3255 metri) e di Cavento (3195 metri). Furono presi al nemico 103 prigionieri dei quali 3 ufficiali, 2 mitragliatrici, fucili e munizioni in gran numero.

Nella giornata di ieri, lungo tutta la fronte, azioni varie delle artiglierie, più intense nell'Alto Cordevole ed alla testata di Valle Raccolana.

Furono respinti piccoli attacchi nemici contro le nostre posizioni sulla Marmolada, nella Conca di Plezzo, sull'altura del Podgora e ad est di Selz.

Cadorna.

Settori esteri.

Dal settore orientale non sono segnalati che tentativi di offensiva tedesca nella regione di Riga e bombardamenti presso Ikskul, Dwinsk e nella zona compresa fra i laghi di Narotch e di Oischnevskoie.

I comunicati tedeschi, per quanto riguarda le operazioni militari intorno a Verdun, vanno facendosi di giorno in giorno sempre più laconici. Quelli francesi, invece, mettono in evidenza il « rosicchiamento » delle linee nemiche, in ispecie alle pendici settentrionali del Mort-Homme ed a nord del villaggio di Cumières.

Anche a sud-est del forte di Douaumont i francesi sono riusciti ad espugnare una trincea tedesca di prima linea su una lunghezza di circa mezzo chilometro.

Sulla Somme, in Champagne, in Argonne non vi sono stati che piccoli scontri senza importanza.

Telegrafano da Marsiglia che un nuovo contingente di truppe russe è arrivato colà, acclamato, come al solito, entusiasticamente dalla folla.

Nel settore caucasico i turchi continuano a ritirarsi in disordine in direzione di Djarbekir, ai confini della Mesopotamia.

Secondo un comunicato ufficiale da Londra, gl'inglesi hanno riportato recentemente un piccolo successo sui turchi nel golfo Persico.

Dirigibili tedeschi hanno volato ieri, gettando bombe, sulla costa nord-est dell'Inghilterra.

Telegrafano da Londra che altre navi inglesi e neutrali sono state affondate da sottomarini tedeschi.

Informazioni più dettagliate della guerra sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Basilea, 2. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronti russo e sud-orientale. — Nulla di nuovo.

Pietrogrado, 2. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Sull'ala destra del settore di Riga i tedeschi tentarono di prendere un'offensiva dinanzi a Raggatzen, ma furono respinti.

L'artiglieria nemica effettuò vivaci tiri contro la testa di ponte di Ikskul, contro alcuni settori delle posizioni di Dwinsk e contro la zona compresa fra i laghi di Narotch e di Oischnevskoie.

Nel mar Nero rinvenimmo al largo sbarramenti di mine nemiche. Tutte portano scritto in bianco con caratteri bulgari la seguente iscrizione: « Cristo è risuscitato ».

Fronte del Caucaso. — Durante l'inseguimento del nemico in direzione di Djarbekir i nostri cosacchi hanno sciabolato numerosi fantaccini turchi ed hanno fatto prigionieri.

Basilea, 2. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — A sud di Loos la notte del 1° maggio una forte pattuglia di ufficiali tedeschi penetrò di sorpresa in una trincea inglese. Le truppe che la occupavano che non poterono fuggire furono uccise.

Nella regione della Mosa i combattimenti di artiglieria aumentarono d'intensità. Mentre l'attività era limitata sulla sinistra della Mosa a combattimenti a colpi di granate fra avamposti a nord-est di Avocourt, a sud della fortezza di Douamont e nel bosco di Caillette, un attacco francese fu respinto la sera dalle nostre truppe dopo un corpo a corpo durato parecchie ore. Manteniamo tutte le nostre posizioni.

Si segnala che il 30 aprile durante combattimenti aerei un aeroplano francese venne abbattuto sulla fortezza di Chaume, ad ovest di Verdun, ed uno sul bosco di Chierville, a sud-ovest della città. Ieri abbattemmo un aeroplano nemico sulla Côte du Poivre e un altro aeroplano nemico a nord della fortezza di Saint Michel.

Fronti orientale e balcanico. — Nulla d'importante da segnalare.

Parigi, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A sud della Somme un colpo di mano tentato su di un nostro piccolo posto nella regione di Dompierre è stato respinto dal fuoco di fucileria.

In Champagne abbiamo cannoneggiato convogli di vettovagliamento a nord di Navarin.

In Argonne una forte ricognizione tedesca è stata dispersa a nord di La Narazée.

Ad ovest della Mosa continua l'attività dell'artiglieria durante la notte dalla regione di Avocourt fino al Mort-Homme.

Nuove informazioni recano che le azioni da noi condotte il 29 o il 30 aprile sulle pendici settentrionali del Mort-Homme hanno fatto cadere nelle nostre mani circa mille metri del fronte delle trincee nemiche su una profondità variante tra 300 e 600 metri.

Ad est della Mosa ieri, alla fine della giornata, le nostre truppe hanno effettuato un vivo attacco sulle posizioni nemiche a sud-est del forte di Douaumont. In questa operazione, riuscita perfettamente, abbiamo occupato la trincea tedesca di prima linea su una lunghezza di circa 500 metri e fatto un centinaio di prigionieri.

Qualche raffica di artiglieria in Woëvre.

Parigi, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Champagne il tiro della nostra artiglieria su di una batteria tedesca nella regione di Moronvilliers (a nord di Proanes) ha provocato parecchie esplosioni ed un incendio. Un' altra batteria, controbattuta da noi a nord di Massiges, ha subito gravi danni.

In Argonne la lotta di mine è continuata con nostro vantaggio nel settore della quota 285 (Haute Chavauchèe).

Ad ovest della Mosa l'artiglieria è stata attiva dalla regione di Avocourt fino al Mort-Homme.

Ad est il bombardamento ha assunto una certa intensità fra la fattoria di Thiaumont e Damloup. Le nostre batterie hanno disperso distaccamenti nemici a nord del bosco di Chauffour e aggruppamenti a nord-ovest dello stagno di Vaux.

Giornata relativamente calma sul resto del fronte.

Nella giornata di ieri un aeroplano tedesco è stato abbattuto da un nostro pilota durante un combattimento movimentato. L'apparecchio è caduto nelle linee nemiche a nord di Douaumont.

Londra, 2. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale, in data del 1° corrente dice:

La scorsa notte il nemico fece esplodere una mina di fronte a Carency. Nessun attacco di fanteria. Un attacco a colpi di granate a Loos è stato respinto.

L'artiglieria è stata attiva nei dintorni di Agranges.

Ieri vi furono sette combattimenti aerei; due apparecchi nemici rimasero danneggiati.

Marsiglia, 2. — Un nuovo contingente di truppe russe è arrivato stamane ed è stato ricevuto coi medesimi onori dei precedenti arrivi ed acclamato dalla folla al canto degli inni nazionali.

Basilea, 2. — Si ha da Costantinopoli:

Negli scorsi giorni nostri sottomarini spinsero verso la costa tre vapori sulle rive del Mar nero e ne distrussero uno. Essi affondarono inoltre quattro velieri carichi di materiale. A nord-ovest della posizione di Sohum i nostri sottomarini furono bombardati dalla città costiera di Socha. La città venne a sua volta bombardata.

Fronte del Caucaso. — Le truppe nemiche che avevano attaccato il 12 aprile le nostre truppe che si trovavano ad ovest di Mouch fino a nord del monte Kotzma, dovettero ritirarsi dopo un combattimento di sette ore abbandonando nelle nostre mani alcuni prigionieri. Il nemico che attaccò il 15 aprile con circa un reggimento un distaccamento di nostre truppe che si trovavano nel settore a sud di Achkale fu respinto con perdite.

Il nemico che nella notte del 17 aprile attaccò il settore della cima 2600 ad ovest di Achkale, occupò parte delle trincee tenute dalle nostre due compagnie. Questi elementi vennero da noi ripresi con un attacco alla baionetta.

Nel settore di Bitlis e nel settore della costa nessuna importante operazione.

Nessun avvenimento notevole sul fronte dell'Irak nè su altri fronti.

Londra, 2. — Un comunicato ufficiale dice:

Nel golfo Persico un piccolo distaccamento britannico mosse da Bushire il 29 aprile, attaccò il nemico fortemente trincerato nelle vicinanze, lo cacciò rapidamente e rientrò senza essere molestato. Le perdite britanniche sono di un ufficiale inglese morto e di un cavaliere hindou ferito.

Fronte della Mesopotamia. — Con lettera in data 2 corrente mese, Khalil pascià, comandante in capo delle truppe turche, ha consentito a scambiare i feriti e i malati di Kut El Amara contro un uguale numero di prigionieri mussulmani turchi. Navi-ospedali e altre navi risalgono il Tigri e cominciano lo sgombero dei feriti e dei malati.

Basilea, 2. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Gli impianti militari di Moonsund e di Pornau furono attaccati il 1° corrente da un dirigibile di marina che tornò incolume. Nello stesso tempo una squadriglia di nostri aeroplani bombardò gli impianti militari e il campo di aviazione di Tapenholm nell'isola di Cesel e tornò incolume.

Una squadriglia nemica fu incaricata lo stesso giorno di attaccare i nostri impianti marittimi di Windau ma fu costretta dalla nostra difesa a ritirarsi.

Londra, 2. — Il Lloyd annuncia che il vapore inglese *Hendonhall* è affondato. L'equipaggio è stato salvato.

Londra, 2. — Il Lloyd annuncia che il vapore *Rio Bianco* è stato affondato.

Il Lloyd ha da North Foreland:

La stazione radiotelegrafica ha ricevuto un dispaccio in cui si dice che il vapore svedese *Fridland*, che faceva servizio di rifornimento per il Belgio, sta per affondare.

Londra, 3. — Un comunicato del maresciallo French dice:

Ieri sera cinque dirigibili nemici attaccarono la costa nord-est dell'Inghilterra e la costa sud-est della Scozia. I movimenti delle aeronavi sembravano incerti. Alcune bombe furono lanciate nello Yorkshire, ma mancano i particolari circa i danni causati.

I parlamentari italiani a Parigi

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Parigi, 2. — La Delegazione italiana si è sciolta, dopo una cordialissima riunione all'Ambasciata d'Italia, ove S. E. Luzzatti ringraziò vivamente l'ambasciatore Tittoni per la preziosa autorevole opera prestata a favore della Delegazione e della Conferenza.

I più notevoli giornali parigini dedicano articoli alla Conferenza commerciale. Parecchi di essi pongono in rilievo la parte notevole presavi dalla Delegazione italiana, la quale sempre discusse e votò con indiscutibile competenza e con la massima concordia.

La Delegazione italiana si interessò particolarmente di tre problemi, e li trattò con competenza e preparazione tecnica.

Nella questione dei trasporti ferroviari, la proposta Pantano per un regime comune dei trasporti fra gli Stati alleati fu tradotta in un ordine del giorno dell'ex-ministro Hanotaux e dal deputato Landry e fu approvata.

Il problema dei noli fu posto essenzialmente dalla Delegazione italiana e i discorsi notevoli degli onorevoli Drago, Marconi, Crespi e Maggiorino Ferraris chiarirono il problema in confronto colla Delegazione inglese, che prima si era posta da un punto di vista divergente.

La questione dei cambi fu completamente lumeggiata dall'onorevole Luzzatti con grande eloquenza fra la viva attenzione della imponente assemblea, nella quale figuravano ministri, ex-ministri e grandi autorità finanziarie.

Anche su questo punto l'accordo fu raggiunto.

La Delegazione italiana fu fatta segno alle maggiori cortesie da parte di tutta la conferenza.

L'on. Luzzatti, presidente, e l'on. Maggiorino, vice presidente, furono chiamati a far parte del Comitato permanente, mentre l'onorevole Pavia fu chiamato ad uno dei posti di segretario generale, pure permanente.

Notevole è il fatto che nella prima riunione generale della conferenza fu incaricato per acclamazione l'on. Luzzatti di rispondere al presidente Poincaré, mentre spettò all'on. Maggiorino Ferraris di ringraziare la conferenza della scelta di Roma a sede della prossima riunione nell'autunno 1916.

Durante la conferenza vi furono riunioni plenarie fra la Delegazione italiana e le Delegazioni inglese e serba, per lavorare di comune accordo alla soluzione dei gravi problemi dell'ora presente con indiscutibile vantaggio degli interessi economici e morali italiani, che la Delegazione italiana seppe affermare con fermezza fra la maggiore simpatia di tutti i congressisti.

Prima di lasciare Parigi l'on. Luzzatti telegrafò al Re del Belgio:

« La Delegazione italiana alla Conferenza internazionale del commercio, fraternizzando con quella del Belgio, rivolge a Vostra Maestà i suoi omaggi rispettosi, rallegrandosi del nuovo successo della Conferenza istituita a Bruxelles sotto il vostro patronato, ed esprime la certezza dell'imminente risurrezione del vostro paese, di cui rappresentate così gloriosamente la grandezza morale e le sublimi speranze e che deve riprendere il suo nobile compito nell'opera della civiltà umana ».

Il Re Alberto del Belgio ha così risposto:

« Vogliate ricevere, insieme ai membri della delegazione italiana alla conferenza interparlamentare, i miei sinceri ringraziamenti per il caloroso telegramma con il quale mi esprimete la vostra simpatia per il Belgio ».

CRONACA ITALIANA

Per le memorie storiche dei corpi in guerra. — S. E. il ministro della guerra tenente generale Morrone ha diramato la seguente circolare:

« Per opportuna norma dei comandi territoriali e dei comandi di deposito si rammenta che giusta le norme del « Servizio in guerra - parte I » e della circolare n. 518 del 14 luglio 1915 del Comando supremo, i corpi mobilitati inviano direttamente al Comando supremo gli originali dei rispettivi diari storici riflettenti le operazioni in zona di guerra.

Perciò, nella compilazione delle memorie storiche annuali, che debbono essere inviate al comando del corpo di stato maggiore in Roma, pur continuando detti comandi ad ottemperare alle prescrizioni contenute nel IV capo dell'Istruzione sulle matricole, si asterranno dal ricopiare per intero i predetti diari, limitandosi per quanto riflette tali documenti ad accennare che il corpo trovasi mobilitato ».

Festa militare. — Nel cortile della caserma Vittorio Emanuele di Roma, ha avuto ieri luogo la festa annuale dei carabinieri per la ricorrenza della battaglia di Pastrengo.

Alla presenza del generale Amanduni dell'arma, nonchè della brillante rappresentanza di tutti i corpi e reparti del presidio, il colonnello nob. Maggiora-Vergano, comandante la legione allievi, rievocò con parola calda e vibrante, alla legione stessa adunata in armi, il glorioso episodio del 30 aprile 1848. La parola vibrante del fiero comandante ha quindi sospinto il cuore dei fedeli militi sulle balze delle Alpi, alla bandiera lontana, ai fratelli operanti per la maggior fortuna della patria.

Al suo invito mille voci si levarono a gridare: « Viva il Re! ».

Una brillante sfilata chiuse la bellissima cerimonia allietata dalle gaie marce della fanfara.

All'Associazione della stampa. — Il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa, si è adunato, ieri, ed, all'unanimità, incaricò il suo presidente, on. Torre, di mandare a nome dell'Associazione, certo di interpretare il pensiero di tutti i soci, un saluto ed un compiacimento all'on. Leonida Bissolati, presidente del Collegio dei probiviri della stampa, insignito in questi giorni della medaglia d'argento al valor militare per la sua eroica e brillante condotta al nostro fronte.

Deliberava inoltre di trasmettere al vice-presidente onorario dell'Associazione, don Onorato Caetani, rallegramenti per l'opera fortunata compiuta dal suo figliuolo, tenente don Gelasio, a Col di Lana.

I grassi per la fabbricazione dei saponi. — In seguito alla requisizione dei grassi neutri ed al divieto di adoperare tale materia nella fabbricazione dei saponi, pervengono istanze di varie saponerie intese ad ottenere una speciale concessione, in deroga al divieto stesso.

Le esigenze della difesa nazionale vietano di poter far concessioni del genere, che d'altra parte sarebbero ingiustificate anche perchè la industria saponiera può continuare la propria attività impiegando acidi grassi. Pertanto il sottosegretario per le armi e munizioni avverte che le istanze che pervenissero sull'argomento non sarebbero prese in considerazione.

Per gli agricoltori dell'Agro Romano. — Le difficoltà insolite di mano d'opera per la raccolta imminente del fieno, del grano e delle biade, hanno stimolato il Consorzio agrario cooperativo di Roma ad attuare, quest'anno, il noleggio temporaneo delle macchine falciatrici e mietitrici-legatrici.

Questa iniziativa del Consorzio, che è in armonia con i lodevoli propositi di S. E. il ministro d'agricoltura, il quale più volte ha acccennato, in Parlamento, alla necessità di creare in Italia una industria degli affitta-macchine, darà modo anche ai piccoli agricoltori di compiere col mezzo meccanico, più speditivo ed economico, la raccolta dei loro prodotti, poichè altrimenti i modesti agricoltori troverebbero difficoltà all'acquisto delle macchine che quest'anno hanno prezzo notevolmente aumentato, provenendoci in gran parte dall'America.

Le domande di noleggio debbono essere sollecitamente inviate al Consorzio agrario (56, piazza SS. Apostoli) ed una Commissione formata dai rappresentanti dei nostri enti agricoli, stabilirà l'assegnazione ed il turno di noleggio.

Per il calmiere. — La Lega nazionale cooperativa di Roma, tenne, negli scorsi giorni, una riunione di rappresentanti di Comuni, di cooperative e di uomini politici, per trattare intorno ai mezzi più idonei a facilitare l'applicazione del nuovo decreto sul calmiere dei generi di prima necessità e renderne più sentiti ed immediati gli effetti sul campo del consumo.

Gli intervenuti ritennero opportuna una prossima riunione per esaminare tutte quelle proposte che verranno indicate per provocare quegli ulteriori provvedimenti dello Stato, che si rendessero necessari per ottenere la reale applicazione del decreto e per creare quegli organi, atti a sostituire, specialmente nelle località lontane dai centri di produzione, i servizi di approvvigionamento, che saranno rallentati ed arrestati in causa delle diminuite possibilità di lauti guadagni.

La convocazione avverrà nella seconda quindicina del corrente mese per iniziativa della Lega nazionale delle cooperative, ed alla importante adunanza interverranno anche i delegati delle Associazioni delle cooperative e dei Comuni.

Conferenze all'Associazione fra i cultori d'architettura. — Fra il più vivo interesse dell'intellettualità romana, proseguono le conferenze dell'Associazione fra i cultori di architettura, a beneficio della Croce Rossa.

Il nobilissimo e precipuo scopo di questa conferenza è di far meglio conoscere la storia, l'arte, la civiltà dei paesi cui ci avvicinano ora interessi politici. Dopo il Dodecaneso e l'Asia Minore è ora la volta dell'Albania, e su questo interessantissimo paese per noi parlerà domani l'illustre comm. prof. Arturo Galanti, professore di storia politica nell'Istituto superiore di magistero femminile. Il professor Galanti, che è uno dei più fervidi e noti apostoli della Società nazionale « Dante Alighieri » pubblicò già nel 1901 un libro intitolato « L'Albania: notizie geografiche, storiche ed etnografiche », che fu giudicato assai favorevolmente dalla stampa italiana. Questa sua conferenza, « L'Albania nei suoi rapporti con la civiltà e la storia d'Italia » accennerà in particolar modo alla politica italiana in Albania dal 1909 al 1916 e riassumerà le recentissime vicende albanesi, nelle quali l'Italia ha avuto parte non lieve.

La conferenza sarà illustrata da molte proiezioni luminose. I biglietti d'ingresso da L. 2 si vendono presso le patronesse, all'ufficio propaganda della Croce Rossa, via Nazionale, n. 153.

Italiani all'estero. — A Parigi, la Società « Carducci » ha dato ieri, nei saloni dell'albergo « Edoardo VII », un concerto a favore del Comitato femminile per soccorsi alle famiglie dei mobilizzati della colonia italiana di Parigi.

Erano presenti numerose notabilità italiane fra cui la signora e la signorina Tittoni.

Un programma artistico venne eseguito da artisti dell'Opera, dell'Opera comique e della Scala di Milano.

Intervennero pure molte notabilità francesi, ed i parlamentari italiani rimasti a Parigi che oggi si recavano a visitare il fronte francese.

Prestito nazionale. — Si telegrafa da Buenos Aires che le sottoscrizioni all'ultimo Prestito italiano in Argentina, ascendono a L. 19.462.029.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 2. — *Camera dei comuni.* — Il ministro degli affari esteri, sir E. Grey, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che la Serbia non è firmataria del patto di Londra circa la conclusione della pace e soggiunge che la dichiarazione da lui fatta che il Governo britannico non entrerebbe in negoziati di pace con la Bulgaria senza il consenso delle altre potenze non si applica alla Serbia, ma, trattandosi di un fatto che sarebbe intimamente legato agli interessi di essa, il Governo serbo verrebbe naturalmente consultato insieme con gli altri alleati.

Il primo ministro Asquith annuncia che il Governo chiederà alla Camera di risolvere tutte le questioni inerenti al problema del reclutamento con una misura unica.

Dice che la scorsa settimana nella seduta segreta spiegò le grandi linee sulle quali il Governo basava le sue proposte sul reclutamento.

Il progetto che fu sottoposto alla Camera costituiva la prima parte del nostro piano; ma la Camera non si dimostrò favorevole.

Asquith spera che il nuovo progetto sarà presentato domani.

Egli riassume le nuove proposte dicendo: Abbiamo oggi 71 divisioni invece di 26, quali erano nell'agosto 1914. Bisogna aggiungere alle cifre attuali 12 divisioni di truppe coloniali.

Gli uomini arruolati dal principio della guerra furono superiori ai 5 milioni e per mantenerci al livello di tali cifre ci è necessario di reclutare settimanalmente dai venticinque ai trentamila uomini.

Due fatti, ai quali quasi non debbono pensare gli altri belligeranti, limitano gli arruolamenti in Inghilterra. Il primo è il mantenimento della supremazia marittima mediante la flotta navale e la marina mercantile; il secondo è l'aiuto finanziario agli alleati.

Dopo ponderate considerazioni il Governo è arrivato a tre conclusioni:

1° l'arruolamento del numero addizionale di uomini tanto per

ciò che riguarda le cifre menzionate nel progetto presentato la settimana scorsa, quanto per ciò che concerne i duecento mila uomini ammogliati non arruolati è indispensabile al mantenimento delle forze armate in vista della campagna d'estate e di autunno;

2° il numero necessario degli uomini non può essere ottenuto coi mezzi esistenti;

3° il numero che il nuovo progetto fornirà sarà quello degli uomini che potranno essere sottratti all'industria senza renderci impotenti a sostenere le altre nostre responsabilità.

Asquith soggiunge:

Il pubblico è naturalmente impaziente di ottenere una vittoria decisiva. Siamo naturalmente impressionati pel doloroso incidente, benchè senza importanza militare, dell'eroica guarnigione di Kut el Amara. Cose simili ci sono successe in tutte le nostre grandi guerre; ma, qualunque siano gli errori commessi, la causa comune si rafforza mese per mese ed in questo momento è meglio diretta di quanto lo sia mai stata antecedentemente. La situazione militare e navale non fu mai così buona come oggi.

La stampa si lamenta e ci accusa di indecisione e di ritardi. Ciò ci è indifferente fintanto che abbiamo la fiducia del paese. Se non la possediamo più, la Camera dei Comuni può censurarci. Essa può trovare altri Ministri, ma non troverà mai uomini più leali, più assidui nel compimento dei loro doveri. Può trovare uomini più adatti al loro lavoro in questi giorni in cui vi è da portare un fardello così pesante. Ma i ministri non potrebbero sopportare gli oneri più gravi che siano mai stati imposti ad uomini di Stato inglesi se non avessero la simpatia e la fiducia dei loro compatriotti (Acclamazioni).

Questo discorso di Asquith è considerato come una sfida diretta alle critiche mosse al Governo e tale che avrà l'effetto di spianare la situazione e di rafforzare la posizione del Gabinetto.

LONDRA, 2. — Il Consiglio della contea di Cork, la quale è l'amministrazione locale più importante dell'Irlanda, ha approvato alla unanimità una mozione nella quale esprime la sua fedeltà al Re afferma la sua determinazione di sostenere il Governo nel proseguimento della guerra.

LONDRA, 2. — A Dublino il palazzo di giustizia è intatto, ma il contenuto della biblioteca è fortemente danneggiato.

Il *Daily Mail* dà i seguenti particolari sulla resa della contessa Markiewitz: ella occupava con 120 uomini il Collegio di medicina; sabato issò una bandiera, annunciando che la guarnigione ribelle si sarebbe arresa alle 11. I ribelli sfilarono e la contessa ne abbassò le armi in modo teatrale.

I danni sono valutati a più di 50 milioni di franchi. Si domanda se sarà il Governo che ne sopporterà le spese.

PARIGI, 2. — Il *Petit Parisien* ha da Bordeaux: Lazzaro Minskovic, presidente del Consiglio montenegrino, ha dato le sue dimissioni. Andrea Radovic, delegato montenegrino a Roma, è stato chiamato a Bordeaux.

LONDRA, 2. — Si conferma l'impressione che con il suo discorso alla Camera dei comuni, il primo ministro Asquith ha inteso di preannunciare la presentazione di un progetto di legge che stabilisce immediatamente il servizio militare obbligatorio per tutti gli uomini in età di portare le armi.

BUCAREST, 2. — Il Sindacato rumeno dei proprietari di mulini, ha rifiutato l'offerta della Germania di acquistare tutta la farina disponibile per l'esportazione, al prezzo di 5800 franchi per vagone, ed ha accettata l'offerta inglese trasmessa pel tramite del banchiere Crissovoloni così formulata:

1° riservare all'Inghilterra verso il pagamento di 15 milioni versati anticipatamente la totalità della farina fabbricata durante quattro mesi;

2° passare al banchiere Crissovoloni tutti i contratti di vendita della farina anteriormente concessi alla Turchia, all'Austria ed alla Germania ammontanti a circa 4000 vagoni.

La combinazione è reputata vantaggiosissima per i mugnai rumeni e costituisce un importante successo per l'Inghilterra che avrà gravi ripercussioni economiche in Turchia, ove la carestia diviene terribile.

LONDRA, 2. — Si ha da Bucarest:

Si annunzia da persone degne di fede provenienti da Costantinopoli, che il maresciallo Von der Goltz fu ucciso il 14 aprile, alle ore 6 di sera, da un ufficiale del 17° reggimento di fanteria dell'Anatolia, di nome Ali Abdall, che gli tirò tre colpi di rivoltella.

ZURIGO, 2. — La *Frankfurter Zeitung* scrive:

L'ambasciatore degli Stati Uniti, Gerard, fu due volte invitato a pranzo dall'Imperatore, potè vedere le truppe tedesche in un importante settore, ebbe colloqui col cancelliere e fu in comunicazione telegrafica con Washington. Si ignora se, durante il suo soggiorno al quartiere generale, fu presa una decisione circa le divergenze con gli Stati Uniti. Il suo ritorno a Berlino non può dar luogo a congetture. Comunque la decisione è attesa con grandissima tensione in tutti i circoli politici. È impossibile che ritardi molto.

ZURIGO, 2. — Si ha da Berlino: Il Reichstag che doveva riunirsi oggi, riprenderà i lavori più tardi. Frattanto le Commissioni discuteranno molti progetti. Dalla loro attività si dice che dipenderà la convocazione del Reichstag in seduta plenaria. In realtà si vuole risolvere prima il conflitto con l'America. In un modo o nell'altro è probabile che il cancelliere faccia dichiarazioni in merito como sulla conclusione del trattato di alleanza con la Turchia. Secondo alcuni il presidente del Reichstag Kaempf farebbe brevi comunicazioni alla riapertura. Però è più verosimile che le faccia il cancelliere Bethmann Hollweg data l'importanza dei due avvenimenti e data soprattutto la tensione di animi con cui è seguita la vertenza con Washington.

Quanto all'alleanza con la Turchia i giornali dicono che essa costituisce un grande avvenimento per ambedue gli Imperi.

Le *Muenchner Nachrichten* scrivono che essa significa la vera liberazione degli ottomani dal giogo morale e materiale imposto loro dall'Europa occidentale.

Il *Berliner Tageblatt* esprime la speranza che un eguale trattato stringerà la Bulgaria alla nuova triplice.

Si ignorano i particolari del trattato; da quello che si sa si può soltanto dedurre che la Turchia sostituisce alle capitolazioni con tutta l'Europa le capitolazioni con la Germania.

PARIGI, 2. — Quaranta rappresentanti dei maggiori sindacati operai francesi, riuniti della Confederazione generale del lavoro francese, hanno notificato la deliberazione presa dai delegati francesi, italiani, inglesi e belgi tanto nel merito dell'emigrazione quanto relativamente agli argomenti da discutere alla Conferenza interproletaria dei paesi alleati, che sarà tenuta a Londra il 1° luglio.

LONDRA, 2. — La *Star* dice che un certo numero di ufficiali tedeschi sono stati rinvenuti fra i cadaveri dei ribelli di Dublino.

LONDRA, 3 (ufficiale). — La città di Dublino riprende gradatamente il suo aspetto normale.

I cordoni delle truppe si restringono sempre e procedono al servizio di polizia nei piccoli distretti che circondano la città.

Tutto è calmo nella contea di Cork. Vi è stato soltanto un incidente nella regione di Fermoy, ove la polizia, mentre tentava di arrestare due individui nella loro casa, incontrò una resistenza armata.

Il capo della polizia fu ucciso sul colpo. Coloro che si trovavano nella casa, due dei quali erano feriti, capitolarono all'arrivo di rinforzi di truppe.

I Sinn Feiners della città di Cork, nella quale non avvenne alcun sollevamento, restituiscono le armi.

La colonna inviata a Inniscorthy procede all'arresto dei ribelli della contea di Wexford.

Nel rimanente dell'Irlanda meridionale regna la calma.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.